

SILVIA SANTIROSÌ

**D**alla finestra del suo atelier al secondo piano del Point Éphémère, un antico magazzino di materiali di costruzione trasformato in centro artistico e luogo di ritrovo nel cuore del 10<sup>e</sup> arrondissement di Parigi, si può guardare il lento scorrere del Canal St. Martin. Circondati di tele, cavalletti, schizzi, fogli di ogni grandezza, incontriamo dietro il suo tavolo da disegno (Gaetano) Tanino Liberatore, che come molti italiani vive da anni nella capitale francese. L'occasione ce la offre la recente pubblicazione per la casa editrice Drugstore di *Les Femmes* (Donne) e *Onze mille verges* (Undicimila verghe): il primo è una raccolta di variazioni nel tempo sul suo tema prediletto, quello della donna, appunto, il secondo una nuova edizione del testo di Guillaume Apollinaire, tanto moderno nel linguaggio seppure scritto nel 1907, e sconvolgente nelle tematiche affrontate (una sessualità esplorata fin nelle sue sfaccettature più violente), con 21 illustrazioni e una serie di schizzi e disegni al tratto colorati al computer.

«Sono fondamentalmente un illustratore» ci racconta mostrandoci

### Tanino e le donne

«Più che un rapporto di odio e amore, mi sento in soggezione»

alcuni originali, «anche se mi è capitato di realizzare dei fumetti come Ranxerox o Lucy. Inizialmente non volevo nemmeno partecipare a quest'ultimo progetto che poi mi ha dato invece la possibilità di imparare la colorazione al computer. E come Lucy sono diventato *homo erectus* anch'io, sollevando la testa dal foglio per rivolgerla allo schermo. Sono tornato poi alle tecniche tradizionali, cominciando a sperimentare quelle che non avevo mai utilizzato. Credo di vivere quasi una seconda giovinezza a livello creativo. Sono diventato anche meno pigro di prima. Se qualcosa mi lascia insoddisfatto, lo ridisegno. Aggiungiamo pure che sto iniziando a lavorare su formati molto più grandi dove il dettaglio acquista maggiore forza».

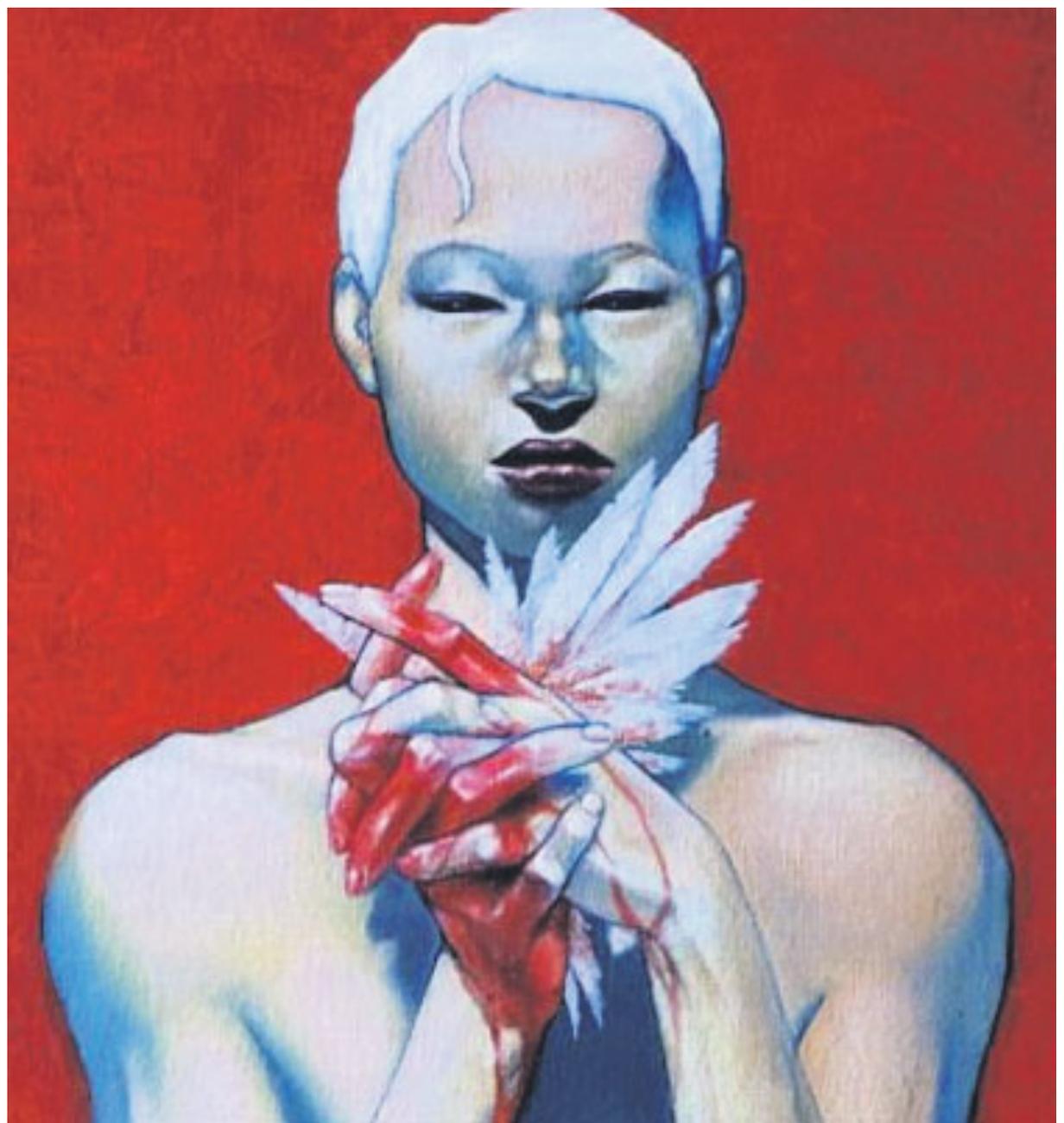
### La tecnica preferita?

«Di sicuro la matita, adoro il suo grigio, quindi il bianco e nero. Trovo grande soddisfazione anche a lavorare con gli acquerelli, c'è un aspetto legato al caso, mi diverte e meraviglia molto. Mi emoziona».

L'intervista

# LIBERATORE, «QUANDO DISEGNO VADO IN TRANCE»

**L'illustratore e pittore** parla dal suo atelier di Parigi, dove vive da anni. L'autore di «Ranxerox», un cult del fumetto di fine anni 70, ha pubblicato ora due volumi, «Les Femmes» e «Onze milles verges», sul testo di Apollinaire



Disegno di Tanino Liberatore per il libro «Les Femmes», nel quale ha sperimentato la colorazione al computer